



2.18.1/2383/2018/x

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2383

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Grave situazione patrimoniale economico finanziaria di Seab S.p.A., società preposta per il servizio di igiene urbana nel biellese.*

Premesso che:

- Seab - Società ecologica area biellese S.p.A., appartiene a 78 comuni biellesi e si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti;
- Co.s.r.a.b. è il Consorzio di Smaltimento dei Rifiuti Urbani dell'Area Biellese che comprende tutti i 79 comuni della Provincia di Biella. Il Cosrab è consorzio di bacino ex lege 24/2002. Esso deve ancora costituirsi Consorzio di area vasta ai sensi della l.r. 1/2018;
- il 25 ottobre si apprende che **Seab sarà il gestore unico** della raccolta dei rifiuti urbani su tutto il Biellese. L'assemblea dei Comuni consorziati Cosrab nella riunione di giovedì 25 ottobre 2018, ha approvato il contratto di affidamento *in house* del servizio a SEAB dal prossimo 1 novembre al 31 dicembre 2024;
- Seab acquisisce il servizio di igiene urbana anche per i 13 Comuni della Valle di Mosso, attualmente gestiti da De Vizia, la quale ha chiesto ed ottenuto una proroga di due mesi, fino al 31 dicembre 2018.

Considerato che:

- **la situazione patrimoniale economico finanziaria di Seab è davvero grave.** La relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio 2017 operata dal Collegio Sindacale ha avuto **Giudizio negativo**. Secondo il Collegio il **“bilancio di esercizio non fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Seab Società Ecologica dell'Area Biellese Spa al 31.12.2017, e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.”**;
- il Collegio esprime giudizio negativo per il bilancio evidenziando principalmente una perdita di esercizio che ammonta a circa 1,5 milioni di euro in più di quella dichiarata, tale da determinare un Patrimonio netto negativo che erode completamente il capitale sociale e che quindi determina la situazione prevista dall'art. 2447 del c.c. **“riduzione del capitale sociale sotto il limite di legale”**;
- nello specifico, oltre a 1.418.362,00 euro di perdita di esercizio risultante a bilancio al 31/12/2017, il Collegio Sindacale rileva che debbano essere **conteggiati anche come perdita di esercizio 1.093.393,00 euro di crediti per insoluti ante 2010**, giacenti presso Agenzia Entrate Riscossione, in quanto ormai, stanze all'anzianità, ritenuti difficilmente esigibili e pertanto da svalutare;

- inoltre il Collegio rileva in maniera **anomala la rivalutazione della società Asrab** (70% del capitale sociale A2A Ambiente S.p.A. e 30% del capitale sociale di Seab S.p.A.) con una **plusvalenza di 330.237,00** euro attraverso un cambio non motivato del metodo di valutazione delle poste di bilancio, dal criterio del costo a patrimoniale netto;
- a livello di precauzione il Collegio invita poi il Cda della Società a **svalutare quei crediti della Tarip non esigibili o potenzialmente tali**, valutati tra i costi della produzione, quali ad esempio le quote dovute dalle utenze che si avvalgono delle agevolazioni ISEE;
- secondo l'art. 2447 del c.c, entro 4 mesi dall'approvazione del bilancio deve essere convocata l'assemblea straordinaria per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società. Se l'assemblea straordinaria non adotta una di tali decisioni, la società **si scioglie definitivamente ed entra in stato di liquidazione**;
- ma uno dei requisiti per la ricapitalizzazione della Società è la **continuità aziendale**, individua nell'art. 2423 bis del Codice Civile e enunciata nei Principi Contabili Internazionali, precisamente lo IAS 1, **messa in dubbio per Seab nella relazione del Collegio Sindacale del 14 giugno 2018**. L'incertezza è dovuta alla scadenza al 31/10/2018 del contratto per l'affidamento del servizio di Igene Urbana con il Cosrab. Il Consorzio di bacino avrebbe potuto agire o attraverso una procedura di gara o attraverso affidamento diretto. La continuità aziendale potrebbe inoltre venire meno anche in virtù della **gestione caratteristica negativa della Società**, per cui il valore della Produzione (circa 19 milioni) è inferiore al Costo della produzione (circa 20 milioni). **Ciò vuol dire che la situazione passiva della società non è determinata da un evento eccezionale del 2017, ma ad una gestione negli anni non adeguata.**

Valutato che:

- quando la gestione caratteristica da un risultato negativo, ovvero nel Conto economico il Valore della Produzione è inferiore al Costo della Produzione, c'è una **bocciatura della gestione**, ovvero si rileva la **mancanza o l'inadeguatezza del controllo di gestione**;
- **per risollevare la Società**, ed evitare potenziali situazioni critiche di fallimento come già successo per Aral in cui a rimetterci sono i cittadini, sarebbe necessario **rendere efficace il controllo di gestione, effettuare una programmazione di breve periodo e una pianificazione di lungo periodo, ed eseguire una contabilità analitica industriale più strutturata.**

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a

per sapere se la Regione intenda promuovere un dialogo con il Consorzio di bacino e i Sindaci dei Comuni, al fine di evitare potenziali situazioni future critiche sul servizio di igiene urbana per i cittadini.

FIRMATO IN ORIGINALE